

Notiziario settimanale a cura del Sindacato di Polizia CO.I.S.P.
Segreteria Nazionale – via Farini, 62 – 00185 ROMA
Tel. +39 0648903773 – 0648903734 / Fax: +39 0662276535
www.coisp.it – e-mail: coisp@coisp.it

Nr.36 del 3 settembre 2012

ciclostilato in proprio
distribuzione gratuita

LA PAROLA "SINDACATO" DERIVA DAL GRECO
SIN (INSIEME) DIKE' (GIUSTIZIA),
VUOL DIRE CIOÈ **"INSIEME PER LA GIUSTIZIA"**

"SONO INCAZZATO NERO E TUTTO
QUESTO NON LO ACCETTERO' PIU'!!"



Sommario

Val di Susa - Senza mezzi poliziotti via

Assegni una tantum e fondi insufficienti. Lettera al Ministro

Trattenuta opera di previdenza Attendiamo la Corte Costituzionale

Collega travolto in autostrada

A 30 anni dall'agguato Dalla Chiesa

Il colpo di calore dell'on.le Ascierto

Igiene alla mensa aeroporto Malpensa

Terremoto Emilia - Contributi

Corso persone scomparse

Concorso Sovrintendenti - Scuola Peschiera

Borsa di studio "Dott. Giovanni Palatucci"

Servizio COISP trasmissione sentenze

La "Second Life" dei Poliziotti

Brindisi - Salvataggio in mare

Catanzaro - Convegno

Siamo un paese normale?!

No comment! Ventimila euro a Fede

Convenzioni COISP

"Pensieri in disegni o disegni in pensieri?"



VAL DI SUSÀ – SENZA MEZZI POLIZIOTTI VIA



"Anche se la maggior parte dei politici e degli amministratori sembra far finta di nulla, da un giorno all'altro qualcosa di terribile accadrà in 'Val di Susa e dintorni', che ormai sembrano terre di nessuno e dove, nella quasi indifferenza generale, pesanti illeciti e rischi gravissimi per le Forze dell'Ordine sono quotidiani. Ma se i colleghi devono continuare ad essere lasciati a loro stessi, oltre tutto in luoghi e servizi che potrebbero costargli la vita, ma senza i mezzi necessari, allora è bene che

vengano via. E quei mezzi non ce li hanno ora e meno che mai li avranno in futuro, visto che lo stesso Ministro Cancellieri parla preoccupata di un prossimo 'autunno caldo' sul fronte della sicurezza, pur senza riuscire ad impedire che il Comparto subisca ulteriori drastici tagli". Il Segretario Generale del COISP Franco Maccari è intervenuto così dopo le dure proteste in Val di Susa. "Come al solito in questo Paese si vuole 'la botte piena e la moglie ubriaca' - ha aggiunto Maccari -. Solo che questo non è possibile. O meglio non è più possibile! Già fino ad oggi Uomini e Donne della Polizia di Stato hanno dato ben più di ciò che hanno ricevuto in cambio, hanno sempre lavorato gettando il cuore oltre l'ostacolo e senza risparmiarsi. Ma ora basta. Ed a dirlo siamo noi, perché rappresentiamo i colleghi e diamo voce e visibilità alle ingiustizie cui sono sottoposti. Se la solfa - ha concluso il Segretario del Coisp - è 'si deve fare il meglio che si può con quel poco che si ha', allora i servizi devono essere rivisti e devono essere ridimensionati proprio come lo saranno dotazioni di uomini e mezzi. La verità è questa, qualunque siano i giochi di prestigio che politici e governanti possano inventare per indorare la pillola ed al di là dell'incoerenza di un Ministro che parla dell'importanza che ha difendere la sicurezza per far ripartire il Paese, che dice di aspettarsi altri gravi problemi, ma non è in grado di evitarci altre assurde sforbiciate". Su www.coisp.it.

ASSEGNI UNA TANTUM E FONDI INSUFFICIENTI-LETTERA AL MINISTRO



Signor Ministro,
i commi 1 e 21 dell'art. 9 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, prevedono per il triennio 2011-2013, rispettivamente, il divieto di superare il trattamento economico ordinariamente spettante per

l'anno 2010, anche con riferimento all'assegno funzionale, al trattamento economico superiore correlato all'anzianità di servizio senza demerito, compresa quella nella qualifica o nel grado, agli incrementi stipendiali parametrici non connessi a promozioni, previsti per il personale delle Forze di polizia ed armate, e il congelamento degli effetti economici delle progressioni di carriera, dei meccanismi retributivi per classi e scatti e degli adeguamenti annuali per il personale dirigente delle Forze di polizia e delle stesse Forze armate.

Tenendo conto della specificità dei Comparti Sicurezza - Difesa il legislatore, in sede di conversione in legge del predetto decreto, ha istituito, all'articolo 8, comma 11 bis, un fondo di 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012, destinato al finanziamento di misure perequative per il personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, interessato alle disposizioni di cui al citato comma 21 dell'art. 9 del D.L. n. 78/2010.

Successivamente, dopo forti manifestazioni dei sindacati ed in particolare dopo la protesta innanzi alla residenza di Arcore del precedente Premier, On. Silvio Berlusconi, l'art. 1 del D.L. 26 marzo 2011, n. 27 oltre ad incrementare il predetto fondo di 115 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2011-2012, ha previsto una dotazione di 115 milioni di euro per l'anno 2013, e contestualmente ha esteso la destinazione del medesimo fondo al finanziamento di assegni una tantum in favore dello stesso personale alla corresponsione delle relative indennità bloccate dall'applicazione dell'art. 9 commi 1 e 21 del richiamato D.L. 78/2010.

L'Istituzione di tale fondo è finalizzata, come emerge anche dal dibattito parlamentare relativo ai due decreti legge sopra richiamati e dagli impegni assunti dal Governo anche in tali sedi, ad assicurare al personale



flash

Nr.36 del 3 settembre 2012

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

interessato - in relazione alla richiamata specificità - una compensazione economica conseguente agli effetti relativi all'applicazione del congelamento di alcuni elementi retributivi, di cui ai citati commi 1 e 21 dell'art. 9 del Decreto Legge n. 78/2010.

Al riguardo, va evidenziato con chiarezza:

- *che i fondi disponibili per l'anno 2011 sono stati sufficienti per assecondare tutte le esigenze del personale che hanno maturato i requisiti per la corresponsione delle indennità c.d. "congelate" nello stesso 2011, mentre le somme disponibili del sopra citato fondo sono del tutto insufficienti per gli anni 2012-2013.*
- *che in merito, in sede di conversione del D.L. 26 marzo 2011, n. 27, il legislatore all'art. 1, comma 2, per reperire le somme necessarie al soddisfacimento delle esigenze ha previsto che: "la dotazione del fondo di cui al comma 1 può essere ulteriormente incrementata, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con i Ministri della Difesa e dell'Interno con quota parte delle risorse corrispondenti alle minori spese effettuate, rispetto al precedente anno, in conseguenza delle missioni internazionali di pace, e delle risorse di cui al comma 7 lettera a), dell'art. 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143 convertito, con modificazioni dalla legge 13 novembre 2008 n. 181, relativo al Fondo unico giustizia".*

Per quanto sopra esposto, La invitiamo, Signor Ministro, ad attivarsi con forza e determinazione per incrementare il fondo destinato alla compensazione economica degli effetti negativi del blocco economico previsti dai commi 1 e 21 del più volte citato articolo 9 del D.L. 78/2010, avendo Ella gli strumenti legislativi necessari per concertare il relativo provvedimento sia

con il Ministro della Difesa che con quello dell'Economia.

Siamo certi che da parte Sua ci sia già la volontà politica per assecondare le esigenze del personale che quotidianamente assicura la Sicurezza del Paese. La preghiamo tuttavia di far comprendere a tutto il Governo la necessità di concretizzare con urgenza tale volontà al fine di restituire un minimo di giustizia e di dignità alle donne ed agli uomini che quotidianamente rischiano la propria vita per tutelare quella degli altri.

Su www.coisp.it.

TRATTENUTA OPERA PREVIDENZA ATTENDIAMO LA CORTE COSTITUZIONALE

Con nota del 10 marzo scorso, il COISP aveva ricordato che l'art. 12 comma 10 del decreto-legge 31/5/2010, n. 78, convertito con modificazioni in Legge 30/7/2010, n. 122, ha statuito che "Con effetto sulle anzianità contributive maturate a decorrere dal 1 gennaio 2011, per i lavoratori alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche ... il computo dei trattamenti di fine servizio si effettua secondo le regole di cui al citato articolo 2120 del codice civile, con applicazione dell'aliquota del 6,91 per cento" e che ciò comporta, a partire dall'01.01.2011, la disapplicazione del sistema di calcolo previsto dal DPR 1032/1973 e successive modificazioni che, dal 1/1/1984 (art. 18 L. 20/3/1980, n. 75), stabiliva una contribuzione complessiva del 9,60% sull'80% della retribuzione, con rivalsa a carico del dipendente in misura pari al 2,50% della base contributiva. Il COISP aveva quindi denunciato che la nostra Amministrazione, e non solo, ha continuato ad applicare la citata ritenuta, denominata "opera previdenza", sulla base di una interpretazione errata e penalizzante della norma e ciò nonostante l'innovazione normativa, il menzionato art. 12 comma 10, non ne faccia assolutamente menzione, né l'articolo 2120 del codice civile prevede un meccanismo di rivalsa sui dipendenti,

ma ponga invece a carico del datore di lavoro l'intero onere contributivo del 6,91 per cento. Veniva inoltre rappresentato che sulla questione era intervenuta una sentenza del Tar Calabria (n. 00053/2012 REG.PROV.COLL. - n. 00564/2011 REG.RIC.) la quale, a seguito del ricorso di alcuni magistrati che chiedevano l'accertamento dell'illegittimità del perdurare del prelievo del 2,50% sull'80% della retribuzione operato a titolo di rivalsa sull'accantonamento per l'indennità di buonuscita e la restituzione degli accantonamenti già eseguiti con rivalutazione ed interessi di legge, ha ritenuto fondata la tesi dei ricorrenti, condannando *l'Amministrazione intimata alla restituzione degli accantonamenti già eseguiti con rivalutazione monetaria ed interessi legali*, significando altresì che da una diversa decisione conseguirebbe la violazione dell'art. 3 della Costituzione, atteso che la disciplina sul trattamento di fine rapporto di cui all'art. 2120 Codice Civile verrebbe applicata – a parità di retribuzione – in misura peggiore nei confronti dei dipendenti pubblici rispetto a quelli privati, non sottoposti a rivalsa da parte del datore di lavoro. Il TAR Calabria, in buona sostanza, aveva acclarato che dal primo gennaio del 2011 lo Stato sta trattenendo illegittimamente il 2% dello stipendio (2,50% dell'80% della retribuzione) a qualche milione di dipendenti pubblici. Ciò stante, questa Segreteria invitava tutti i colleghi a compilare e presentare una diffida all'Amministrazione dall'effettuare ancora la richiamata trattenuta sullo stipendio del 2%, diffida che sarebbe servita anche per interrompere i termini prescrittivi. La nostra iniziativa veniva seguita da altre OO.SS., mentre alcuni si inventano i soliti ricorsi finalizzati ad acquisire qualche tessera senza peraltro che ai colleghi sia mai stata data prova dell'avvenuta presentazione degli stessi (nessuno ad oggi ha difatti avuto la fortuna di leggere uno di tali ricorsi e men che meno avrà la fortuna di vedervi

apposto il proprio nome). Nel contempo l'azione del COISP proseguiva con successivi e costanti interventi nei confronti del Dipartimento il quale, al pari delle altre Amministrazioni Pubbliche (la questione non riguarda solo i poliziotti, ma l'intera platea di dipendenti pubblici) ha continuato a negare quella parità di trattamento che la stessa Costituzione pretende tra dipendenti (pubblici e privati). Ebbene, **in questi giorni, il Tar Calabria, con sentenza nr. 00539/2012, consultabile su www.coisp.it, è tornata sull'argomento e proprio sulla precedente sentenza nr. 53/2012, che ha annullato ritenendo di dover attendere, anche per quanto riguarda la questione della trattenuta "opera di previdenza", la pronuncia della Corte Costituzionale sull'ordinanza nr 11/2012 del TAR di Perugia che era stato chiamato a giudicare sulla medesima questione. Rimane pertanto da attendere che i Giudici Costituzionali dichiarino che il principio di eguaglianza costituisce ancora un caposaldo della nostra Repubblica.** La decisione, che non potrà certo statuire una diversità di trattamento tra noi ed i dipendenti privati, si applicherà a tutti!! Su www.coisp.it.

COLLEGA TRAVOLTO IN AUTOSTRADA



Giovedì 30 agosto u.s., sul tratto autostradale A14 nei pressi di Poggio Imperale, il collega Assistente Capo Maurizio Zanella, 50anni, ha perso la vita travolto da un'auto mentre era intervenuto per regolare il traffico a causa di un

incendio di sterpaglie. Lascia la moglie e due figli. Riportiamo il testo di una nota pubblicata dall'ASAPS che condividiamo in pieno:

“Se il traffico scorre, la morte non fa notizia. Fa notizia lo spread, fa notizia l'errore fatale di un medico, l'ira sconsiderata di un giornalista che s'incassa in tv e comincia a imprecare contro tutti. Fa notizia un fustaccio tatuato a cui continuano tutti a ritirare la patente o il vascello di un magnate russo che attracca sulla Costa Smeralda. Ma quante patenti ha? Ma non c'è la crisi per i ricchi? Fa notizia l'ubriaco che gabba la legge dando a bere a qualche giudice che in realtà l'etilometro era impazzito di collutorio, fa notizia perfino il fatto che il fisico di Beckham non riempie più gli spalti degli stadi americani. Tutto è buono a far scorrere i titoli, perfino la notizia che un cane e un gatto si litigano l'hamburger del padroncino americano. La morte di Maurizio invece non interessa ai media, nemmeno se uno prova a spiegare che la sua vita è stata stroncata mentre lavorava e che non è solo un incidente stradale. C'è una famiglia che perde un marito e un padre, c'è un lavoro che si conferma tra i più pericolosi e spietati; ci sono un amore, una dedizione e un coraggio che nessuno, o pochi, riusciranno a cogliere. La storia di Maurizio Zanella è la storia di un uomo cancellato con un colpo secco che non fa rumore, impresso nell'immagine sfocata del fumo di una scarpata in fiamme, perduto nell'istantanea scattata da una compattina digitale, destinata a riprodursi nell'hard disk di un computer della Sottosezione Polizia Stradale di Vasto e nella memoria sconvolta dei suoi colleghi chiamati a soccorrerlo; a vederlo esanime a terra e a prendere le misure tra ciò che resta di lui e la palina chilometrica dell'A14; a dire ai suoi familiari che stasera non torna e che non lo farà mai più. Se voi questo rumore non lo volete sentire, sappiate che a noi questo rumore ci assorda.

Su www.coisp.it.

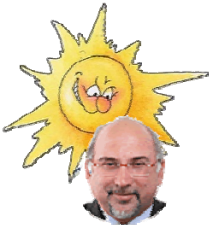
A 30 ANNI DALL'AGGUATO DALLA CHIESA



Carlo Alberto dalla Chiesa, generale e prefetto, morì per mano di Cosa Nostra 30 anni fa. Alle ore 21.15 del 3 settembre del 1982, la A112 bianca sulla quale viaggiava il prefetto, guidata dalla moglie Emanuela Setti Carraro, fu affiancata, a Palermo, da una BMW dalla quale partirono alcune raffiche di Kalashnikov. Rimasero entrambi uccisi. Nello stesso momento l'auto con a bordo l'autista e agente di scorta, Domenico Russo, che seguiva la vettura del prefetto, venne affiancata da una motocicletta dalla quale partì un'altra raffica che uccise l'agente Domenico Russo. Per l'omicidio di Dalla Chiesa, Setti Carraro e Russo sono stati condannati all'ergastolo come mandanti i vertici di Cosa Nostra, nelle persone di Totò Riina, Bernardo Provenzano, Michele Greco, Pippo Calò, Bernardo Brusca e Nenè Geraci. La commemorazione per i 30 anni dalla morte è a Palermo, Consuelo Lupo e Gabriello Montemagno leggeranno l'intervista del 10 agosto 1982 di Giorgio Bocca al prefetto Dalla Chiesa. La nipote Dora Dalla Chiesa presenterà il docufilm "Generale" per la regia di Lorenzo Rossi Espagnet, dedicato al nonno.

Rita, la figlia del generale: «Papà mi chiese di lasciargli la nipote per qualche giorno di vacanza, io risposi di no. Poco dopo, l'agguato»

IL COLPO DI CALORE DELL'ON.LE ASCIERTO



“E’ certamente la conseguenza di un brutto colpo di calore l’assurda trovata agostana dell’onorevole Ascierto che, alla disperata ricerca di qualche titolo di giornale, ha pensato bene di offrire ai cittadini dei soldi per non commettere un illecito! La pericolosa trovata senza senso, particolarmente grave perché promana da un parlamentare della Repubblica italiana, testimonia in tutta la sua desolante concretezza, la mentalità meschina, gretta e incivile di tutte quelle persone che fanno la propria parte nella società solo se in cambio hanno una convenienza immediata e ‘tintinnante’... che vergogna. Se Uomini e Donne in divisa ragionassero così, la sicurezza degli italiani andrebbe a farsi benedire! Al di là di questo, se l’onorevole Ascierto ha soldi da spendere li dia alle Forze dell’Ordine che ne hanno disperatamente bisogno, dato che lui, assieme agli altri politici italiani, stanno per metterci ancora più in ginocchio di quanto già non siamo”. Durissima la reazione di Franco Maccari, Segretario Generale del COISP, alla notizia diffusa dai media a proposito delle dichiarazioni del parlamentare del Pdl F. Ascierto, che ha detto di voler mettere “a disposizione una taglia che preferisce definire “sostanziosa senza scendere in particolari”, su chiunque farà arrestare i due ladri che hanno aggredito un’anziana di 89 anni a Padova”. “Forse è utile ricordare all’onorevole - ha aggiunto Maccari - che avere la possibilità di fornire collaborazione per trovare gli autori di un crimine e non farlo è un reato, si chiama favoreggiamento. E comunque ci pare il minimo attendersi che gli italiani facciano la propria parte per aiutare le Forze dell’Ordine perché lo ritengono giusto e doveroso, e non certo per guadagnarsi qualche soldo... tanto più che in un caso del genere non si tratta esattamente di

assicurare alla giustizia pericolosi mafiosi mettendo a rischio la vita propria e dei propri cari!. Esprimendo tutta la nostra personale vicinanza e solidarietà all’anziana rapinata, e noi Poliziotti di vicinanza agli anziani diamo giornalmente prova concreta su tutti i fronti, siamo ben consci che chi di dovere farà quanto necessario per renderle giustizia, e vogliamo sperare con tutte le nostre forze che chiunque potrà darà la sua collaborazione senza... incentivi di sorta, se non l’idea di fare la cosa giusta comportandosi in maniera civile. Ad Ascierto, intanto, consigliamo per il futuro di non dare fiato alla bocca senza riflettere, dicendo cose che svelano un modo di pensare e di fare davvero indegno di un italiano e di un parlamentare. Rimetta a posto il portafogli onorevole Ascierto, non tutto si compra. Cose come la moralità, che ha pensato di sfoderare nel commentare il triste gesto ai danni di un’anziana, la correttezza, l’onore, il buon gusto, il senso civico, e tanto altro, non hanno un prezzo”. Su www.coisp.it.

IGIENE ALLA MENSA AEROPORTO MALPENSA

Il COISP ha chiesto al Dipartimento un urgente approfondimento in relazione alla situazione igienico sanitaria della mensa dell’Aeroporto di Malpensa. Infatti dopo la segnalazione di un collega che ha trovato uno scarafaggio morto tra i ravioli al sugo che si stava apprestando a consumare e di altri episodi di scarsa igiene riscontrati in quella mensa, l’ASL competente per territorio ha svolto un sopralluogo assicurando il livello igienico sanitario della struttura di approvvigionamento dei pasti di cui fruisce anche la Polizia di Stato. Di converso, invece vengono riscontrati numerosi episodi di malessere, denunciati al COISP, da parte di colleghi che fruiscono di quella mensa, i quali si sono trovati in numero crescente e con frequenza non riconducibile al mero caso, a soffrire di patologie gastro-intestinali. Su www.coisp.it.



TERREMOTO EMILIA - CONTRIBUTI

Dopo i solleciti del COISP, il Dipartimento ha risposto che sono stati erogati contributi da parte del Fondo Assistenza a tutti i colleghi, in servizio nelle zone terremotate dell'Emilia, che hanno presentato istanze per danni subiti alle abitazioni. Su www.coisp.it.

CORSO PERSONE SCOMPARSE

Il COISP ha chiesto al Dipartimento chiarimenti in merito all'irrituale richiesta della Direzione Centrale Anticrimine, Servizio Controllo del Territorio che ha inviato ai dirigenti dei Reparti Prevenzione Crimine una nota, avente ad oggetto "corso persone scomparse", con la quale si rappresentava l'intenzione di creare un gruppo di circa 100 dipendenti in tutta Italia da specializzare nella ricerca delle persone scomparse. Il Servizio precisava che prima di realizzare il progetto, aveva bisogno di sapere se tra il personale degli RPC vi fossero "operatori specializzati SAE, TIA, MANOVRATORI DI CORDA ecc." che volessero entrare a far parte di tale gruppo e rimandava a successiva comunicazione per le modalità di impiego dello stesso nonché sull'addestramento ed equipaggiamento dei poliziotti che ne faranno parte. Il COISP ha stigmatizzato sia il fatto che la ricerca di personale sia circoscritta ai soli colleghi dei Reparti Prevenzione Crimine e non - come sarebbe più corretto - a tutto il personale in possesso delle specializzazioni di cui si avrebbe bisogno, sia che si chiedi al personale di aderire ad un nuovo "progetto" senza che questo sia preventivamente informato della durata del corso, del luogo ove verrà effettuato, del tipo di lavoro che dovranno svolgere, di come e dove dovranno svolgerlo, ecc.. ecc., così come appare vergognoso che il Dipartimento non sappia dove prestano servizio i poliziotti che ha specializzato a svolgere determinate mansioni, ma che si ritrovi a chiederlo ai vari Dirigenti degli uffici periferici. Inoltre, appare strano che si stia facendo richiesta di "operatori

specializzati SAE e TIA" quando proprio il Dipartimento, pochi mesi addietro, in merito ai corsi di "tecniche intensive anticrimine" (T.I.A.) e di "squadriglie antisequestro eliportate" (S.A.E.) scrisse al COISP che tali attività "sono state ritenute non più confacenti alle esigenze operative". Su www.coisp.it.

CONCORSO SOVRINTENDENTI SCUOLA PESCHIERA

In merito allo svolgimento delle prove di esame del concorso per 136 posti di Vice Sovrintendente presso la Scuola Agenti di Peschiera, la direzione di quell'istituto ha comunicato l'indisponibilità di alloggi e mensa. Su www.coisp.it.

BORSA DI STUDIO "DOTT. GIOVANNI PALATUCCI"

Il Fondo Assistenza del personale ha emanato la circolare relativa al bando di concorso per commemorare la figura del dott. Giovanni Palatucci. Su www.coisp.it

SERVIZIO COISP TRASMISSIONE SENTENZE

Su www.coisp.it sono consultabili due sentenze della Corte dei Conti in merito al riconoscimento di assegno di incollocabilità a due appartenenti rispettivamente alla Guardia di Finanza e alla Polizia di Stato; una sentenza del TAR Sicilia Sezione di Catania che ha riconosciuto lo stato di vittima del dovere al congiunto di Ispettore della Polizia di Stato deceduto in servizio.

LA "SECOND LIFE" DEI POLIZIOTTI

La "Second Life" dei Poliziotti. Si intitola così l'inchiesta de "La Repubblica" sugli Appartenenti alla Forze dell'Ordine costretti a fare un doppio lavoro per riuscire a mantenere la propria famiglia. Finzieri che fanno i camerieri, Vigili del Fuoco che mettono infissi, Poliziotti elettricisti e pizzaioli. Agenti massaggiatori di shiatsu o istruttori di palestra. Interessante l'intervento del nostro dirigente sindacale Massimiliano Acerra. "Almeno il 30 per cento dei dipendenti pubblici impiegati nelle Forze

dell'Ordine svolge abitualmente un altro impiego part time". Tre su dieci. Sono centomila persone, solo considerando carabinieri, poliziotti e finanzieri. E tra Appuntati e Brigadieri, tra Agenti e Assistenti di Polizia – ha dichiarato Acerra, che sull'argomento ha scritto il manuale "Prestazioni occasionali" - la media arriva fino al 40-50 per cento. In pochissimi però, non più di uno su dieci, hanno l'autorizzazione del ministero". Dunque è tra i gradi più bassi e meno remunerati della scala gerarchica che bisogna cercare per trovare le storie degli statali con la doppia vita lavorativa. E di storie, appena si garantisce l'anonimato, ne saltano fuori parecchie. Da nord a sud. Diverse volte, anche con convegni, il COISP ha tentato di richiamare l'attenzione su questo problema. Su www.coisp.it.

BRINDISI - SALVATAGGIO IN MARE



Alcuni giorni fa sul litorale di Apani battuto da una mareggiata, alcuni bagnanti a causa del mare fortemente agitato, rischiavano di morire. Diverse persone si sono subito gettate in mare per soccorrere i natanti in difficoltà: tra i soccorritori volontari c'è un poliziotto di Mesagne che fa servizio ad Alessandria, Antonio Crisci, che è riuscito a portare a riva, con il primo salvataggio, quattro persone ma è arrivato sfinito e non si è potuto lanciare nuovamente in mare. Su www.coisp.it.

CATANZARO - CONVEGNO

Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola.
P. Borsellino

Se ognuno fa qualcosa insieme si può fare molto!
Pino Puglisi

PER RICORDARE
1994-2008
CATANZARO

Responsabilità e Bene comune
Sicurezza-legalità nei quartieri a sud di Catanzaro

catanzaroinforma.it

Diocesi Metropolitana Catanzaro-Squillace

CATANZARO Quartiere Pistoia
Chiesa "S. Maria della Speranza"
12 settembre ore 1830

Programma

Saluti:

Antonio Reppucci Prefetto di Catanzaro
Guido Marino Questore di Catanzaro
Sergio Abramo Sindaco di Catanzaro
Wanda Ferro Presidente della Provincia di Catanzaro
Francesco Talarico Presidente del Consiglio Regionale della Calabria

Intervengono:

S. E. Mons. Vincenzo BERTOLONE
 Arcivescovo Metropolitano di Catanzaro-Squillace
"Puglisi, l'ideale della santità a servizio dell'uomo"

Dott. Santi CONSOLO
 Procuratore Generale di Catanzaro
"Paolo Borsellino: tutore della legalità nel rispetto del proprio ambito"

Conclude

Franco MACCARI Segretario Generale del COISP

Modera:

Davide LAMANNA -Giornalista

Su www.coisp.it.

SIAMO UN PAESE NORMALE?!

Stralci di una lettera scritta da un padre che ha perso il figlio in un incidente stradale:

"Assolto perché il fatto non sussiste". Flavio è stato ucciso, massacrato, con il corpo a pezzi, sull'asfalto mentre tornava a casa in scooter alle 0,40 del 23 giugno 2005. Ad ucciderlo è stato Niccolò Petrucci, figlio del presidente del CONI, che quella sera, senza patente, con il foglio rosa e con accanto un amico minorente prende le chiavi della Smart concessa in "comodato gratuito" al padre. Quindi senza patente, senza documenti e con una macchina che non può guidare Niccolò Petrucci affronta allegramente la curva a sinistra che immette dall'Acqua Acetosa sul lungotevere in direzione Ponte Milvio. La ruota posteriore destra si affloscia improvvisamente, l'auto appoggia sulla destra, il ragazzo sterza a sinistra per evitare di urtare il muretto e la Smart taglia trasversalmente la carreggiata, sfiora una ragazza in scooter e Flavio, che la segue, la investe in pieno, rimanendo ucciso sul colpo. La responsabilità è chiara, le testimonianze univoche, la relazione dei vigili accurata, ma Niccolò Petrucci non viene mai interrogato o verbalizzato e resterà contumace e totalmente assente e invisibile, nei quasi sette anni che passano sino alla sentenza di primo grado il 27 febbraio 2012....Da un lato il figlio del Presidente del CONI, contumace, dall'altro il sostituto di turno e la presenza, ma silenziosa e senza diritti, della "parte offesa", cioè io e il mio avvocato che dobbiamo suggerire, peraltro inascoltati, al PM sostituto di turno gli elementi che provano la responsabilità di Niccolò Petrucci. Si perché una legge incomprensibile al senso comune, impedisce alla parte offesa di partecipare al procedimento penale se il "danno", cioè la quantificazione economica del risarcimento è stato pagato. Come a dire che se prendi i soldi che rappresentano il tuo sacrosanto diritto al risarcimento materiale del danno perdi con ciò il diritto a sostenere le ragioni del processo penale. ...Insomma Davide e Golia, come tutti ci dicevano, era una lotta impossibile. Oggi, 27 febbraio 2012, dopo un intervento di 25 minuti del sostituto PM e uno dei difensori di due ore, alle 16,40 il Giudice Giuliani si è ritirata in Camera di

Consiglio da dove è uscita, 5 minuti dopo (!), con un'assoluzione. Tutto come previsto, come tutti ci avevano detto, è una rete di conoscenze, connivenze, influenze impossibile da scalfire. Flavio è morto, sette anni dopo non è successo proprio nulla. Il dolore, l'amarrezza, la rabbia ci trafiggono. Proviamo ad immaginare come sarebbe andata al contrario, se Flavio Brunetti su una Smart, senza patente e con un taglio diagonale di corsia seguito ad una manovra sbagliata, avesse ucciso Niccolò Petrucci, figlio del potentissimo Presidente del CONI. Il PM titolare sarebbe stato presente in ogni fase del procedimento, i principi del foro non avrebbero transatto la parte del risarcimento del danno, il processo di primo grado si sarebbe concluso almeno tre anni prima e il Giudice Giuliani o chi al suo posto, avrebbe condannato Flavio per omicidio colposo. Non è un'ipotesi, ma una certezza. Ciao Flavio, scusa ma le cose vanno così".

Fabrizio Brunetti, il papà di Flavio
Su www.coisp.it.

NO COMMENT! VENTIMILA EURO AL MESE A FEDE



"Nel contratto con Mediaset, iniziato il primo giugno, c'è autista, casa, ufficio e ventimila euro netti al mese, ma neppure un euro di buonuscita dopo 24 anni. E devo fare un programma. Un contratto dignitoso, mi avrebbero dovuto dare molto di più dopo quello che ho dato all'azienda". Lo dice Emilio Fede, ex direttore del Tg4, a La Zanzara su



Radio24. "Ventimila euro al mese sono niente per quello che ho fatto - dice ancora Fede - mica sono stato lì a rubare. Non è che navigo nell'oro, non ho un appartamento di lusso. Non trasformiamo ventimila euro in un fondo ricchezza. Non significa essere ricchi e poi un pò di soldi li passo a mia moglie ed a mia figlia. Non è un contratto sontuoso". Ma sono una bella cifra, dicono i conduttori Giuseppe Cruciani e David Parenzo. "Ma non ditemi che sono la ricchezza - risponde Fede - io ho lavorato per sessant'anni fino a 81 anni, e nell'ultimo periodo senza prendere un giorno di ferie". "Le prostitute? E' un lavoro che va legalizzato, di sicuro guadagnano più di me". Su www.coisp.it.

CONVENZIONI COISP

Nell'ambito delle convenzioni sottoscritte dal COISP, si segnala:
 Roma - Centro odontoiatrico iDea
 Su www.coisp.it.

PENSIERI IN DISEGNI
 O
DISEGNI IN PENSIERI?

lasciami perdere..vattene in pensione...

...non posso.. ho solo sessant'anni!!!!

GUARDIE E LADRI.. 60 ANNI DOPO!!

LA FORTUNA DEGLI OVER 50:

Argento nei capelli...
Oro nei denti
Pietre nei reni
Zucchero nel sangue
Piombo nei piedi
Ferro nelle articolazioni
Fonte inesauribile di gas naturale...

Diciamocelo pure: Da ragazzi, non ce lo sognavamo neppure di accumulare tanta ricchezza...

QUESTA MAYA DEVE ESSERE UNA GRAN GNOCCA... TUTTI PARLANO DEL SUO CALENDARIO!

MA CHE STAVI FACENDO? TI HO VISTO SPALMARE LA POMATA SUL MARCIAPIEDE!

MA PAPONE... SULLA CONFEZIONE C'È SCRITTO DI SPALMARLA NEL PUNTO IN CUI CI SI È FATTI MALE!